

Ripetuti avvertimenti ufficiali sul pericolo imminente

Emergenza a Pechino in previsione di nuove violente scosse telluriche

Nella capitale la grande maggioranza della popolazione vive fuori delle case — Non vengono fornite cifre sulle distruzioni a Tangshan epicentro del sisma di mercoledì: secondo il corrispondente dell'agenzia bulgara si teme che siano morte un milione di persone — «Nuova Cina» elogia «la lotta eroica dei lavoratori contro gli effetti del terremoto»



PECHINO — Soldati dell'esercito popolare e contadini lavorano per consolidare gli argini del fiume Hai Ho, nei pressi della capitale, lesionati dalla scossa sismica di mercoledì scorso (Foto diffusa dall'agenzia Nuova Cina)

PECHINO, 31. Le autorità cinesi, secondo quanto ha detto un portavoce del ministero degli Esteri, un altro violento terremoto, con una forza del settimo grado della scala Richter e con epicentro nella zona di Tangshan la città già devastata dal sisma di mercoledì mattina. Il portavoce ha fatto questa dichiarazione all'agenzia Reuters, e ha detto che la temuta scossa potrebbe avvenire nelle prossime quarantotto ore. Anche le ambasciate straniere sono state avvertite per telefono che «secondo le previsioni oggi o domani c'è

la possibilità di un terremoto piuttosto forte». Gli avvertimenti ufficiali della possibilità di nuove scosse si sono fatti più rigorosi nelle ultime ore successive al levar del sole, e la popolazione presta ad essi grande attenzione. Una prima dichiarazione parlava di «scosse di assestamento» un'altra diramata più tardi diceva della possibilità di «un sisma piuttosto forte».

I cinesi hanno messo a punto un sistema che ha loro consentito di prevedere certi terremoti, talvolta con una approssimazione di qualche ora. Non era stato però previsto quello fortissimo — il più potente del mondo da dodici anni — che si è verificato che ha squassato mercoledì la zona di Tangshan, devastando la città di un milione di abitanti e facendo sentire i suoi effetti anche a Tientsin e a Pechino. L'agenzia Nuova Cina parla di intensità 7,2 della scala Richter, tutti gli osservatori stranieri hanno misurato un sisma di scala 8,2.

I cinesi hanno fornito cifre, ma si teme che a Tangshan il numero delle vittime sia elevato. Presso la città si trova anche una grande miniera di carbone, e certamente nelle gallerie c'erano migliaia di lavoratori al momento del terremoto.

Il corrispondente da Pechino dell'agenzia di informazione nazionale bulgara BTA scrive oggi che si teme che il terremoto di mercoledì sia stato il preludio di un altro terremoto di Pechino che ha forse ucciso un centinaio di migliaia di persone, e che secondo i cinesi fuggiti da Tangshan «la situazione era senza speranza per la gente che non è uscita in tempo dalle case». La scossa è avvenuta prima dell'alba, quando la maggior parte della popolazione dormiva. La sua valutazione delle possibili perdite il giornale fa sulla base delle notizie in circolazione a Pechino che parlano di una distruzione dell'ottanta per cento di Tangshan. L'Asahi fa l'ipotesi che anche a Tientsin ci siano state tra i perdite. Molte delle case più vecchie delle due città, rileva l'articolo, sono di mattoni, con scarsa capacità antisismica. I geologi giapponesi notano che Tangshan ha la sfortuna di essere vicina a due grandi faglie sismiche e per di più il terremoto di mercoledì era «verticale» e vale a dire del tipo che ha effetti distruttivi maggiori.

A Pechino la gente ha trasferito la sua vita quotidiana sulla via, nel caldo umido soffocante. Le famiglie hanno trasportato mobili, stuoie, pelliccioli nelle ampie strade e nelle piazze: non c'è stato panico, tutti si svolgono, notano gli osservatori stranieri con calma e disciplina. L'agenzia ufficiale Nuova Cina ha detto che i sei milioni di pechinesi hanno subito eroicamente «dopo il sisma». Il disastro che riferisce della «eccellente situazione a Pechino» dice testualmente che la gente della capitale è rimasta al suo posto compatta «e ha lottato eroicamente contro gli effetti del forte terremoto». I lavoratori pechinesi delle industrie farmaceutiche e alimentari fanno gli straordinari per la produzione di medicine di viveri da inviare a Tangshan.

Intanto, nuove misure di sicurezza sono state adottate in vista delle scosse sismiche piuttosto forti che potrebbero verificarsi tra oggi e domani. Nessuno conosce esattamente l'entità del pericolo, né in quale misura i provvedimenti presi e le esortazioni a badare alla propria sicurezza siano dettagliate, e da un reale, serio pericolo. Ma mesi fa a dei giornalisti che visitarono il Liaoning, a un anno da un terremoto che era stato previsto e per cui erano state dunque prese precauzioni, fu detto che le vittime della maggior parte erano persone che non avevano preso abbastanza sul serio l'avvertimento, avevano preferito restare in casa, o tornarsi di quando in quando

per stanchezza. Fatto sta che nei tre giorni seguenti al terremoto avvenuto la mattina del 28 luglio alle 3,42 con epicentro a Tangshan, le misure di sicurezza si sono andate gradualmente intensificando. Il 28 subito dopo il terremoto fu raccomandato di sgombrare i piani alti, dal quinto in su. Nella notte dal 28 al 29 vi fu una scossa piuttosto forte che spinse la gente ad uscire all'aperto sotto la pioggia. Nella giornata del 29 le disposizioni rimasero immutate.

Nella notte tra il 29 e il 30 si è avuta la svolta che ha portato all'attuale stato di emergenza: alle quattro del mattino fu comunicato che la distribuzione di latte continuavano e che erano state rievitate nuove condizioni anomale. Una situazione nuova, dunque, non si trattava più delle conseguenze del primo terremoto, ma anche di fatti nuovi. Ciò fa pensare ad un terremoto di nuova entità.

Nei settori abitati dagli stranieri (i quali però sono ormai tutti nelle rispettive ambasciate) così come ai club internazionali, sono stati disposti tendoni all'aperto per il personale cinese adibito agli immobili e anche i centralini telefonici (tranne quelli delle ambasciate) sono stati trasferiti all'aperto. Il club internazionale ha chiuso oggi il grande ristorante al piano terreno ed ha installato tavoli all'aperto presso la piscina che, come informa un cartello, «è da oggi temporaneamente chiusa».

Agli stranieri è stato comunicato che da domani cesserà la distribuzione di latte negli appartamenti privati, del resto ormai tutti disabitati. Il latte, nelle stesse quantità di prima, sarà fatto affluire alle ambasciate. Cessa dal tutto la distribuzione di yogurt. Alla «causa» una folla immensa «acquista biglietti aerei per Shenyang». Sono stati disposti aerei speciali (uno al giorno mentre in tempi normali è uno alla settimana) dato che la linea ferroviaria Pechino-Shenyang, che attraversa la zona terremotata, è chiusa al traffico normale.

Le conclusioni di una commissione papale

La Chiesa medita e si autocritica sul problema «donna»

La Chiesa, soprattutto quella italiana, «è rimasta indietro rispetto all'evoluzione civile della società» Allarme per la crescita dei movimenti femministi

Il documento pubblicato dalla commissione di studio istituita da Paolo VI sin dal 1973 «sulla donna nella società e nella Chiesa» vuole essere una presa di coscienza dei ritardi con cui i problemi della donna sono stati finora affrontati da parte delle conferenze episcopali nazionali e dalle organizzazioni cattoliche, ed un'esortazione a quest'ultima a superarli. La verità è che il pensiero teologico della Chiesa cattolica è stato dominato per secoli dalla concezione androcentrica, cioè della dottrina del rapporto tra l'uomo e la donna elaborata unilateralmente dal punto di vista maschile.

La commissione di studio istituita da Paolo VI con l'ampio documento ora pubblicato «invita con urgenza» le conferenze episcopali, le organizzazioni culturali, sociali e politiche, di ispirazione cristiana, le università cattoliche ad approfondire «con metodo interdisciplinare» i problemi teologici, giuridici e pastorali riguardanti la donna nella «vita familiare e nella società». Invita le «congregazioni insegnanti a rivedere il contenuto ed i metodi dell'insegnamento cattolico dal punto di vista dell'immagine della donna e dei rapporti uomo-donna nella società». Viene auspicato che sia allargata «la presenza di donne competenti in posti di responsabilità nei dicasteri della Santa Sede» e che «la revisione in corso del codice di diritto canonico favorisca il ruolo canonico della partecipazione responsabile delle donne alla vita e alla missione della Chiesa». Occorre «sostenere in modo appropriato le opportune iniziative prese dai governi e da organismi nazionali per l'attuazione delle misure positive previste dal piano di azione mondiale adottato dalla conferenza mondiale del Messico».

Dopo la celebrazione nel 1975 dell'anno internazionale della donna, da parte dell'ONU è stato deciso di tenere nel 1980 una conferenza mondiale per valutare i progressi ottenuti nel campo della emancipazione della donna rispetto alla conferenza del Messico. E in vista di questo appuntamento mondiale la Santa Sede vuole che le conferenze episcopali nazionali, le organizzazioni cattoliche, le università cattoliche, accelerino i loro studi e moltiplichino le loro iniziative sui problemi della donna per favorire, nella misura del possibile, una presenza cristiana competente e ben preparata nelle delegazioni nazionali che saranno formate in vista della conferenza del 1980 come segue: di quella del Messico.

Da quando il concilio Vaticano II, a conclusione dei suoi lavori, lanciò un appello perché la Chiesa si facesse promotrice dell'emancipazione della donna, sono trascorsi quasi undici anni. E se non sono mancati nel frattempo studi teologici interessanti sui problemi della donna e della famiglia, va rilevato che le posizioni ufficiali della Chiesa ed in particolare di quella italiana sono rimaste indietro rispetto alla evoluzione civile della società, con tutte le conseguenze negative che ne sono scaturite anche sul piano politico. Non a caso il sinodo mondiale dei vescovi, del 1971, sollecitò tutta la Chiesa ad operare, perché «le donne abbiano la propria parte di responsabilità e di partecipazione nella vita comunitaria della società e anche della Chiesa».

La pubblicazione del documento della commissione di studio «sulla donna nella società e nella Chiesa» vuole essere ora un'ulteriore urgente sollecitazione alla Chiesa e a tutto il mondo cattolico a superare i ritardi per essere al passo con i tempi.

Alecste Santini

Dopo 179 anni di vincolo con l'Inghilterra

Trinidad-Tobago da dominion a repubblica

Da oggi cessa la «sovranità» della regina Elisabetta su questo Stato — Una nuova costituzione. Sei milioni d'abitanti e una ricchezza: il petrolio



CITTA' DEL MESSICO, 31. Domani, 1 agosto, l'ex «Dominion of Trinidad and Tobago» diventerà Repubblica. Così si mette fine a 179 anni di legame con la corona britannica. Nello stesso tempo entrerà in vigore una nuova costituzione. Dal 1962, lo Stato aveva il carattere di monarchia costituzionale nell'ambito delle comunità britanniche, dove la corona era rappresentata da un governatore generale. Da domani, la regina inglese verrà sostituita, a capo dello Stato, da un presidente eletto in modo indiretto con votazione segreta della camera dei rappresentanti (36 membri). Tuttavia, la nuova Repubblica di Trinidad-Tobago conserverà un vincolo costituzionale con l'antica metropoli. Sarà un vincolo giuridico, poiché l'alta corte d'appello manterrà la sua sede a Londra.

Trinidad e Tobago furono scoperte nel 1498 da Cristoforo Colombo. I due nomi corrispondono alle isole maggiori della stessa giurisdizione: Trinidad, dal nome spagnolo, e «Araucos» fino alla loro scoperta da parte di Colombo, l'insediamento di coloni europei ebbe inizio, con alterne vicende, nel 1584. Verso il 1783, praticamente scomparsi i primitivi abitanti, la popolazione non oltrepassava le poche centinaia di persone.

Al tempo della rivoluzione francese, molte famiglie vi emigrarono provenienti da Haiti e da altre isole della regione. Nel 1797, nel corso delle guerre napoleoniche, la marina britannica s'impadronì di Trinidad. La conquista venne ratificata dal trattato di Amiens, nel 1802. La vicina Tobago, di proprietà spagnola, passò successivamente attraverso diverse mani coloniali. Ambidue le isole — circa 6 milioni di abitanti — furono governate dalla corona britannica fino al gennaio 1958, quando assieme a Giamaica, Barbados, le Isole di Barrovento, Sotavento ed altre minori passarono a fare parte della «Federazione delle Antille britanniche».

Gli sviluppi della situazione spagnola

Nuovi particolari sulla amnistia, intervista al «Pais» della Ibarruri

Due morti in numerosi attentati dinamitardi

MADRID, 31. Maggiori particolari si sono appresi sull'amnistia concessa ieri dal re ai prigionieri politici. Contrariamente alle prime notizie ufficiali, si è saputo che dei provvedimenti beneficianti gli ufficiali condannati per appartenenza all'Unione democratica militare. Ne sono invece esclusi, come previsto, i presunti «terroristi» baschi (si tratta in gran parte, in realtà, di persone che non hanno compiuto alcuna attentato). Complessivamente, dovrebbero essere scarcerate alcune centinaia di persone. Molte altre, esiliate all'estero, dovrebbero ottenere il passaporto e il diritto di tornare libere in patria. Fra esse i dirigenti comunisti Santiago Carrillo e Dolores Ibarruri.

Il quotidiano madrilenio El Pais pubblica oggi su due pagine la prima intervista concessa da Dolores Ibarruri a un giornale spagnolo dopo la guerra civile. L'intervista è stata fatta a Roma da José Luis Gotor. Era presente anche Irene Falcon, galiziana, membro del Comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo.

«Noi manteniamo i rapporti con gli italiani e con i francesi — dice la Ibarruri riferendosi al primo dei due argomenti — Abbiamo rapporti di amicizia con tutti i partiti comunisti europei. Ma ciò non significa che vi siano degli obblighi. La nostra posizione è di indipendenza assoluta, sebbene l'ideologia ci unisca, in determinati momenti, per affrontare dei problemi comuni».

Riferendosi sia pure indirettamente al problema delle nazionalità Dolores Ibarruri ha detto: «Facciamo una politica di indipendenza basata su una base di accordo con le necessità del nostro paese, la Spagna, nel riconoscimento delle sue realtà multinazionali, e multiregionali, nell'unità dello Stato spagnolo».

Dolores Ibarruri ha concluso dicendo che spera di poter visitare presto il paese basco perché sempre più sono ricordati di Gallaria, della Biscaia e della sua classe operaia».

Washington Post: «Gli USA implicati in un piano contro Amin»

WASHINGTON, 31. In una corrispondenza da Londra il «Washington Post» afferma che gli Stati Uniti stanno partecipando ad un complotto per rovesciare Amin. Il giornale della capitale è stato informato che, tra l'altro, che la rottura delle relazioni con Kampala decisa da Londra fa parte di una «campagna orchestrata» per rovesciare Amin. Il piano, afferma il giornale, vede coinvolti Kenya, Stati Uniti e Gran Bretagna. Le rivelazioni del giornale americano non hanno colto di sorpresa gli osservatori più attenti, tuttavia, come era da aspettarsi, il Dipartimento di Stato ha smentito con energia la notizia. «Non c'è nulla di vero nella notizia», ha affermato un alto funzionario — un completo del genere non è mai stato sottoposto alla nostra attenzione. Non c'è alcun piano, coperto o scoperto, contro il presidente Amin nel quale siano coinvolti gli Stati Uniti».

Ospedali psichiatrici di Torino

Sono aperte le iscrizioni al CORSO BIENNALE per la formazione professionale di

INFERMIERI PSICHIATRICI

per l'anno scolastico 1976-1977.

Requisiti per l'ammissione al primo anno: età non inferiore ad anni 17; diploma di scuola media di 1° grado.

Domanda entro le ore 12 del 15-9-1976

Gli uffici amministrativi degli Ospedali Psichiatrici di Torino - Via Giulio, 22 - trasmetteranno, a richiesta, le informazioni relative.

I nuovi Gillette RADI E GETTA. Hanno quello che manca ai rasoi da gettare:

la scelta...

Monolama

la qualità Gillette.

Bicama

Solo i nuovi rasoi Gillette® "radi e getta" vi lasciano scegliere tra due rasoi.

Prezzi di lancio:
L. 100 L. 150

Fate una fila di perfette e inimitabili rasature Gillette® con i nuovi rasoi "radi e getta" trattati al platino e sigillati.

Se proprio vuoi gettare un rasoio, getta un Gillette.



COMUNE DI ORBASSANO

Provincia di Torino
E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di CUSTODE-BIGLIETTAIO presso la Piscina comunale. TITOLO DI STUDIO: Licenza di scuola media inferiore. Scadenza del concorso: ore 12 del 31 agosto 1976. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. IL SEGRETARIO GEN. Dott. L. Circoza IL SINDACO Dott. F. Sperril

A FOLLONICA

Centro Immobiliare Piazza 24 Maggio 27 con soli 3.000.000 in contanti Appartamenti 23 vani Fronte pineta e mare Telefonate o visitatelo anche festivi 0564-44.629/42.627

EDITORI RIUNITI

Mafia e potere politico - xx secolo - pp. 260 L. 1.800 - il rapporto tra mafia e potere politico nella relazione dei parlamentari comunisti della Commissione antimafia

Engels Rivoluzione e controrivoluzione in Germania Traduzione di P. Togliatti - Le idee - pp. 128 L. 900 - Gli articoli di Engels per la New York Daily Worker sulle lotte di classe e la politica del partito del proletariato nella situazione tedesca

Chiara-Tortore! Gli insegnanti e la riforma

Il punto - pp. 10 L. 1.000 - La relazione, gli interventi e le conclusioni della Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti a Rimini.